

**Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico Quinquennale
in Scienze della Formazione Primaria (LM-85 bis)**

a.a.2019/2020

**CAPO I
IL CORSO DI STUDI**

ART. 1 - OBIETTIVI FORMATIVI, RISULTATI DEGLI APPRENDIMENTI ATTESI E SBocchi PROFESSIONALI

Il Corso di Laurea magistrale a ciclo unico quinquennale in Scienze della Formazione Primaria della classe LM-85 bis (d'ora in avanti "il Corso") ha lo scopo di preparare alla professione di insegnante nella Scuola dell'infanzia e nella Scuola primaria. In riferimento alla Classificazione analitica per categorie di professioni dell'Istat, tali professioni corrispondono rispettivamente ai codici (2.6.4.2.0) Professori di scuola pre-primaria e (2.6.4.1.0) Professori di scuola primaria.

Il Corso promuove un'avanzata formazione teorico-pratica, integrando conoscenze e competenze umanistiche e scientifiche con conoscenze e competenze psico-pedagogiche, metodologico-didattiche e tecnologiche caratterizzanti il profilo professionale di un insegnante della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria. Il percorso formativo è inoltre finalizzato a sviluppare, da una parte, una preparazione generale che comprende conoscenze teoriche e didattiche relative agli ambiti disciplinari oggetto degli insegnamenti previsti dalle Indicazioni programmatiche per gli ordini di scuola considerati; dall'altra una formazione specifica per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con disabilità.

Il Corso forma insegnanti polivalenti, che sappiano integrare le strategie di insegnamento centrate su creatività, flessibilità e motivazione alla conoscenza, tipiche della Scuola dell'Infanzia, con quelle orientate al rigore e alla padronanza disciplinare che caratterizzano la Scuola Primaria. Ciò al fine di favorire anche una migliore continuità tra i due ordini di scuola.

Più specificatamente, l'insegnante formato nel Corso di Laurea magistrale avrà acquisito competenze relative all'inclusione dei bambini con disabilità e con Bisogni Educativi Speciali, utili ad affrontare e gestire, con consapevolezza, l'integrazione delle diversità, valorizzando gli elementi di individualizzazione e personalizzazione dell'apprendimento, e a stabilire altresì una efficiente ed efficace collaborazione tra insegnante di classe e insegnante di sostegno. Il laureato possiederà competenze che gli permetteranno di individuare e affrontare efficacemente con interventi mirati, difficoltà e disturbi dello sviluppo e dell'apprendimento, facendo riferimento alla ricerca psico-educativa maggiormente accreditata. Inoltre sarà in grado di valorizzare ed integrare positivamente le differenze, derivate anche dalla frequente composizione interculturale della classe.

Gli obiettivi formativi del Corso comprendono lo studio disciplinare, accompagnato dalle strategie didattiche più efficaci per favorire un apprendimento significativo sia sotto il profilo della motivazione scolastica sia sotto il profilo affettivo e socio-relazionale. Inoltre essi comprendono lo studio degli aspetti cognitivi, affettivi e socio-relazionali dell'apprendimento affinché l'insegnante possa analizzare e gestire tali aspetti, contribuendo così alla formazione globale del bambino, in un clima di classe positivo che promuova il benessere individuale e sociale.

Attraverso le attività formative, di base e caratterizzanti, il Corso di laurea promuove nello studente:

- la riflessione sul ruolo della scuola e dell'educazione nella cultura e nella società contemporanea, sulla base di una conoscenza critica relativa all'evoluzione della pedagogia e delle istituzioni educative, e alla storia della cultura, con particolare riguardo al contesto europeo;
- la competenza specifica nell'accogliere i bambini nella scuola dell'infanzia e nel guidare il loro percorso formativo fino alla scuola primaria, promuovendo e sviluppando l'autonomia e la consapevolezza del proprio corpo, l'educazione motoria, il pensiero simbolico e la maturazione intellettuale mediante l'avvio alle discipline, all'educazione musicale e artistica, e alla convivenza civile;
- la conoscenza consapevole della lingua e della grammatica italiana, della matematica elementare e dei temi della storia, della letteratura, della geografia e delle scienze naturali, che costituiscono l'istruzione di base nella scuola dell'obbligo, all'interno di una visione complessiva che renda possibile l'integrazione fra le discipline umanistiche e scientifiche;
- la preparazione avanzata nei temi fondamentali delle scienze dell'educazione, con particolare riguardo alle conoscenze e alle competenze degli aspetti psicologici, pedagogici e sociali relativi al bambino e al suo sviluppo, dalla nascita fino all'adolescenza, e relativi all'apprendimento e all'insegnamento nella Scuola dell'infanzia e nella Scuola primaria;
- la competenza nelle metodologie e tecniche didattiche caratteristiche della Scuola dell'infanzia, quali il gioco, l'ascolto e l'esperienza pratica;
- la conoscenza delle metodologie dell'insegnamento delle varie discipline che sono oggetto di studio nella Scuola primaria, accompagnata da una analisi storico-critica dei nodi fondamentali di ciascuna disciplina, che favorisca una autonomia di giudizio e una attitudine alla ricerca di nuove soluzioni e proposte didattiche adeguate alle varie classi, ai percorsi individuali degli alunni e all'evoluzione degli ordinamenti scolastici.

Più specificatamente i laureati devono:

- possedere solide conoscenze relative alle materie di insegnamento scolastico (linguistico-letterarie, matematico-scientifiche, storico-geografiche, artistiche, musicali e motorie);
- essere in grado di articolare i contenuti delle discipline in funzione dei diversi livelli scolastici e dell'età dei bambini;
- possedere capacità pedagogico-didattiche per gestire la progressione degli apprendimenti adeguando i tempi e le modalità al livello dei diversi alunni;
- essere in grado di scegliere le modalità e gli strumenti più adeguati al percorso previsto (lezione frontale, discussione, simulazione, cooperazione, mutuo aiuto, lavoro di gruppo, nuove tecnologie);
- possedere capacità relazionali e gestionali in modo da rendere il lavoro di classe fruttuoso per ciascun bambino, facilitando la convivenza di culture e religioni diverse, sapendo costruire regole di vita comuni riguardanti la disciplina, il senso di responsabilità, la solidarietà e il senso di giustizia;
- essere in grado di partecipare attivamente alla gestione della scuola e della didattica collaborando coi colleghi sia nella progettazione didattica sia nelle attività collegiali interne ed esterne, in relazione alle esigenze del territorio in cui opera la scuola.

Il percorso formativo è articolato in insegnamenti, esercitazioni, laboratori e tirocinio. Gli insegnamenti e le esercitazioni permettono l'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche, e lo sviluppo di competenze specifiche. I laboratori consentono allo studente di applicare i saperi acquisiti attraverso gli insegnamenti; di fare esperienze teorico-pratiche di analisi, progettazione e simulazione di attività didattiche; e di sviluppare un atteggiamento riflessivo, critico, partecipativo e collaborativo. Il tirocinio offre l'esperienza pratica e il contatto diretto con il mondo della scuola, attraverso il quale lo studente è avviato alla professione docente.

Al termine del percorso i laureati della classe conseguono l'abilitazione all'insegnamento nella Scuola dell'infanzia e nella Scuola primaria.

I laureati nel Corso acquisiscono solide conoscenze nei diversi ambiti disciplinari oggetto di insegnamento e la capacità di proporle nel modo più adeguato al livello scolastico, all'età e alla cultura di appartenenza dei loro allievi. Inoltre, dovranno possedere le competenze che favoriscano l'integrazione scolastica di bambini con bisogni speciali.

In particolare devono:

- possedere solide conoscenze relative alle materie di insegnamento scolastico (linguistico-letterarie, matematico-scientifiche, storico-geografiche, artistiche, musicali e motorie);
- essere in grado di articolare i contenuti delle discipline in funzione dei diversi livelli scolastici e dell'età dei bambini;
- possedere capacità pedagogico-didattiche per gestire la progressione degli apprendimenti adeguando i tempi e le modalità al livello dei diversi alunni;
- essere in grado di scegliere le modalità e gli strumenti più adeguati al percorso previsto (lezione frontale, discussione, simulazione, cooperazione, mutuo aiuto, lavoro di gruppo, nuove tecnologie);
- possedere capacità relazionali e gestionali in modo da rendere il lavoro di classe fruttuoso per ciascun bambino, facilitando la convivenza di culture e religioni diverse, sapendo costruire regole di vita comuni riguardanti la disciplina, il senso di responsabilità, la solidarietà e il senso di giustizia;
- essere in grado di partecipare attivamente alla gestione della scuola e della didattica collaborando coi colleghi sia nella progettazione didattica sia nelle attività collegiali interne ed esterne, in relazione alle esigenze del territorio in cui opera la scuola.

Coerentemente agli obiettivi indicati, il Corso prevede anche alcuni laboratori, volti a far sperimentare agli studenti la trasposizione pratica degli insegnamenti e, a iniziare dal secondo anno, attività obbligatorie di tirocinio indiretto (preparazione, riflessione e discussione delle attività, documentazione per la relazione finale di tirocinio) e diretto nelle scuole. Le attività di tirocinio, per complessive 600 ore pari a 24 crediti formativi universitari, si ampliano via via dal secondo anno di corso fino al quinto e si concludono con una relazione finale. Prevedono attività di osservazione, di lavoro in situazione guidata e di attività in cui lo studente sia pienamente autonomo. Il percorso prevede inoltre, dal secondo anno, un periodo di tirocinio in entrambi gli ordini scolastici (infanzia e primaria).

Il tirocinio è seguito da insegnanti tutor nelle scuole di accoglienza e coordinato da tutor coordinatori e tutor organizzatori, distaccati a tempo parziale o pieno presso il Corso.

La tesi di laurea deve vertere su tematiche correlabili (a) agli insegnamenti del Corso e (b) al progetto finale di tirocinio.

Al termine del percorso i laureati della classe conseguono l'abilitazione all'insegnamento nella Scuola dell'infanzia e nella Scuola primaria.

Il profilo dei laureati dovrà comprendere la conoscenza di:

- *Matematica*: i sistemi numerici; elementi di geometria euclidea e cartesiana e geometria delle trasformazioni; elementi di algebra; elementi di calcolo delle probabilità; i temi della matematica applicata.
- *Fisica*: misure e unità di misura; densità e principio di Archimede; la composizione atomica dei materiali; elementi di meccanica e meccanica celeste e astronomia; elementi di elettrostatica e circuiti elettrici; il calore e la temperatura; fenomenologie di termodinamica; il suono.
- *Chimica*: elementi di chimica organica e inorganica.
- *Biologia*: elementi di biologia umana, animale e vegetale; elementi di cultura ambientale; elementi di scienze della terra.

- *Letteratura italiana*: testi e problemi della letteratura italiana dalle origini ai nostri giorni nel quadro della letteratura europea.
- *Linguistica italiana*: linguistica italiana; didattica della lingua italiana per stranieri.
- *Lingua inglese*: lingua inglese a livello intermedio.
- *Storia*: elementi di storia antica, medioevale, moderna e contemporanea.
- *Geografia*: elementi di geografia fisica e umana.
- *Attività motorie*: metodi e didattiche delle attività motorie.
- *Arte*: disegno e le sue relazioni con le arti visive; elementi di didattica museale; acquisizione di strumenti e tecniche nelle diverse aree artistiche; educazione all'immagine; calligrafia.
- *Musica*: elementi di cultura musicale.
- *Letteratura per l'infanzia*: testi e percorsi di letteratura per l'infanzia.
- *Pedagogia*: pedagogia generale; pedagogia interculturale; pedagogia dell'infanzia.
- *Storia della pedagogia*: storia dell'educazione; storia della scuola.
- *Didattica*: didattica generale; pedagogia e didattica del gioco; didattica della lettura e della scrittura; tecnologie educative; il gruppo nella didattica.
- *Pedagogia speciale*: pedagogia speciale; didattica speciale.
- *Pedagogia sperimentale*: metodologia della ricerca; modelli e procedure di valutazione.
- *Psicologia*: elementi di psicologia dello sviluppo e dell'educazione; psicologia della disabilità e dell'integrazione.
- *Sociologia*: elementi di sociologia dell'educazione.
- *Antropologia*: elementi di antropologia culturale.
- *Diritto*: elementi di diritto costituzionale e di legislazione scolastica.
- *Neuropsichiatria infantile*: elementi di neuropsichiatria infantile.
- *Psicologia clinica*: psicopatologia dello sviluppo.
- *Igiene generale e applicata*: igiene ed educazione sanitaria ed alimentare.

Il Corso promuove un'avanzata formazione teorico-pratica, integrando conoscenze e competenze umanistiche e scientifiche con conoscenze e competenze psico-socio-pedagogiche, metodologico-didattiche e tecnologiche, caratterizzanti il profilo professionale dell'insegnante della Scuola dell'infanzia e della Scuola primaria. Il curriculum è finalizzato a sviluppare, da una parte, una formazione generale, che comprende conoscenze teoriche e didattiche relative agli ambiti disciplinari oggetto degli insegnamenti previsti dalle Indicazioni programmatiche per entrambi gli ordini di scuola considerati; dall'altra una formazione di base per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con disabilità.

Il percorso formativo comprende lo studio disciplinare, accompagnato dalle strategie didattiche adatte a favorire un apprendimento significativo sia sotto il profilo della motivazione scolastica sia sotto il profilo affettivo e socio-razionale. Inoltre, comprende lo studio degli aspetti cognitivi, affettivi e socio-relazionali dell'apprendimento affinché l'insegnante possa analizzare e gestire tali aspetti, contribuendo così alla formazione globale del bambino in un clima di classe positivo che promuova il benessere individuale e sociale. Di conseguenza, l'insegnante formato nel Corso acquisirà le competenze relative all'inclusione, mediante la valorizzazione di tutte le differenze presenti nella scuola. In funzione di ciò sarà in grado, per mezzo dell'attuazione di procedure e strategie didattiche individualizzate e personalizzate, di rimuovere gli ostacoli e di favorire la partecipazione ai processi di insegnamento/apprendimento.

Al fine di favorire una migliore continuità tra i due ordini di scuola, il Corso forma insegnanti polivalenti, che sappiano integrare le strategie di insegnamento centrate su creatività, flessibilità e motivazione alla conoscenza, tipiche della Scuola dell'infanzia, con quelle orientate al rigore e alla padronanza disciplinare, che caratterizzano la Scuola primaria.

Il percorso formativo si articola in discipline formative:

- di base, per l'acquisizione di competenze psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, socio-antropologiche e tecnologico-didattiche;
- caratterizzanti relative ai “saperi della scuola”, finalizzate all'approfondimento dei contenuti che sono oggetto di insegnamento nei due ordini scolastici;
- caratterizzanti relative all'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali;
- relative alla conoscenza della lingua inglese.

Le attività formative di base e caratterizzanti sono indirizzate a promuovere le seguenti conoscenze e competenze:

- il ruolo della scuola e dell'educazione nella cultura e nella società contemporanea, sulla base di una conoscenza critica relativa all'evoluzione della pedagogia e delle istituzioni educative, e alla storia della cultura, con particolare riguardo al contesto europeo;
- l'accoglienza dei bambini nella Scuola dell'infanzia e la guida nel loro percorso formativo fino alla Scuola primaria, promuovendo e sviluppando l'autonomia e la consapevolezza del proprio corpo, l'educazione motoria, il pensiero simbolico e la maturazione intellettuale mediante l'avvio alle discipline, all'educazione musicale e artistica, alla convivenza civile;
- la lingua italiana, la matematica elementare e i temi della storia, della letteratura, della geografia e delle scienze naturali, che costituiscono l'istruzione di base nella scuola dell'obbligo, all'interno di una visione complessiva che renda possibile l'integrazione fra le discipline umanistiche e scientifiche;
- i temi fondamentali delle scienze dell'educazione, con particolare riguardo alle conoscenze e alle competenze degli aspetti psicologici, pedagogici e sociali relativi al bambino e al suo sviluppo, dalla nascita fino all'adolescenza, e relativi all'apprendimento e all'insegnamento nella Scuola dell'infanzia e nella Scuola primaria;
- le metodologie e le tecniche didattiche caratteristiche della Scuola dell'infanzia, quali il gioco, l'ascolto e l'esperienza pratica;
- Le metodologie dell'insegnamento delle varie discipline che sono oggetto di studio nella scuola primaria, accompagnate da una analisi storico-critica dei nodi fondamentali di ciascuna disciplina, che favorisca un'autonomia di giudizio e un'attitudine alla ricerca di nuove soluzioni e proposte didattiche adeguate alle varie classi, ai percorsi individuali degli alunni e all'evoluzione degli ordinamenti scolastici.

Il percorso formativo è articolato in insegnamenti, laboratori, tirocinio ed eventuali esercitazioni. I laboratori consentono allo studente di applicare i saperi acquisiti attraverso gli insegnamenti, promuovendo esperienze di progettazione e simulazione di attività didattiche, unitamente a una riflessione sull'innovazione didattica in rapporto alla struttura consolidata della Scuola nel contesto regionale, nazionale e internazionale. Le attività laboratoriali sono inoltre volte a sviluppare nel futuro insegnante un atteggiamento riflessivo, critico e collaborativo. Il tirocinio offre al futuro laureato l'esperienza pratica formativa, il contatto diretto che può avviare l'identificazione nel proprio ruolo di insegnante nel mondo della Scuola, insieme a una conoscenza approfondita degli aspetti legislativi, organizzativi e di relazioni umane coinvolti nella scuola. Attraverso il tirocinio, il laureato in Scienze della Formazione Primaria è avviato alla professione docente e sviluppa uno spirito di iniziativa autonoma, solidamente sostenuto dalle attività svolte durante il percorso formativo.

I risultati di apprendimento attesi, di seguito analizzati in dettaglio in riferimento a ciascuno dei Descrittori di Dublino, sono in funzione degli ambiti professionali tipici indicati. I Descrittori sono così rappresentati:

Conoscenza e capacità di comprensione

In termini di conoscenza e capacità di comprensione, il laureato dovrà aver conseguito i risultati seguenti:

Area delle attività formative relative ai saperi socio-psico-pedagogico e metodologico-didattico

- conoscenze nel campo delle scienze dell'educazione, in particolare di tipo psicologico, sociologico, pedagogico e metodologico-didattico, con particolare attenzione allo sviluppo storico-sociale di questi ambiti del sapere e agli aspetti della ricerca;
- conoscenza delle prospettive e dei modelli teorici relativi ai processi di insegnamento-apprendimento;
- conoscenza dei principali aspetti connessi al profilo professionale dell'insegnante, con riferimento anche agli aspetti organizzativi, relazionali e normativi;
- conoscenza dei principali modelli di progettazione didattica e delle metodologie di valutazione.
- conoscenze relative agli strumenti e alle tecnologie informatiche per una didattica attenta alle innovazioni.

Area delle attività formative relative ai saperi disciplinari

- conoscenze disciplinari e multidisciplinari nel campo dei saperi della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.
- conoscenza dei metodi e delle procedure di ricerca che orientano la comprensione della trasformazione del sapere in sapere disciplinari e di questo in sapere didattico.

Area delle attività formative relative alla disabilità e all'inclusione

- conoscenza e comprensione dei fenomeni che caratterizzano la realtà sociale, culturale e territoriale al fine di garantire una accoglienza efficace degli allievi di scuola dell'infanzia e primaria, attraverso la promozione attiva dell'adattamento scolastico e la prevenzione dei disagi socio-culturale e delle difficoltà di apprendimento.
- conoscenze di base concernenti gli allievi con disabilità e i processi di integrazione finalizzati alla comprensione dei problemi riguardanti la loro accoglienza e l'intervento didattico personalizzato.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

In termini di capacità di applicare conoscenza e comprensione, il laureato dovrà aver conseguito i seguenti risultati:

Area delle attività formative relative al sapere socio-psico-pedagogico e metodologico-didattico

- capacità di creare una relazione educativa autentica, rivolta alla maturazione emotivo-affettiva, socio-culturale e cognitiva nella scuola dell'infanzia e primaria;
- capacità di progettare e realizzare percorsi formativi che utilizzino una varietà di metodologie e di soluzioni organizzative adeguate allo sviluppo del bambino e alla progressione degli apprendimenti;
- capacità di curare la documentazione, di monitorare l'intervento didattico e di predisporre strumenti per la verifica e la valutazione degli apprendimenti degli allievi, tenendo in debita considerazione le prove INVALSI e quelle derivanti dalle principali indagini internazionali sui livelli di apprendimento (IEA TIMSS e PIRLS).

Area delle attività formative relative ai saperi disciplinari

- capacità di declinare le conoscenze disciplinari in percorsi didattici, orchestrando fondamenti epistemologici e contenuti delle discipline con i processi di apprendimento degli allievi, le risorse della scuola e del territorio.

Area delle attività formative relative alla disabilità e all'inclusione

- capacità di creare un clima di classe accogliente e inclusivo, favorevole all'integrazione degli alunni con disabilità, difficoltà di apprendimento e di differenti etnie, culture e credo religioso.

Autonomia di giudizio

In termini di autonomia di giudizio, il laureato dovrà aver acquisito le seguenti attitudini:

- consapevolezza della responsabilità etica e culturale connessa all'esercizio della funzione docente e assunzione dei doveri verso gli allievi, le loro famiglie, l'istituzione scolastica, il territorio;
- attitudine a interpretare i bisogni degli allievi di Scuola dell'infanzia e primaria alla luce dei contesti sociali contemporanei;
- attitudine a problematizzare le situazioni e gli eventi educativi, ad analizzarli in profondità e ad elaborarli in forma riflessiva;
- attitudine a considerare soluzioni alternative ai problemi e ad assumere decisioni rispondenti ai bisogni formativi degli allievi;
- attitudine a formulare il giudizio su situazioni ed eventi educativi dopo aver assunto accurata documentazione;
- attitudine ad autovalutare la propria preparazione professionale e l'efficacia dell'azione didattica;
- attitudine a rinnovare le pratiche didattiche tramite l'apertura alla ricerca, alla sperimentazione e all'innovazione.

Tali attitudini sono formate attraverso discussioni di gruppo, interventi di tirocinio volti alla rielaborazione dell'esperienza didattica, pratiche di simulazione, presentazione dei contenuti in forma critica, attivazione della riflessione e del problem-solving a partire dalla discussione di casi.

La valutazione dell'autonomia di giudizio avviene tramite sezioni delle prove scritte e orali degli esami e la relazione finale presentata a conclusione di ogni annualità di tirocinio. Nella valutazione del tirocinio, della tesi e della relazione finale si terrà in considerazione la capacità di elaborazione autonoma dimostrata dal futuro insegnante.

Abilità comunicative

In termini di abilità comunicative connesse alla funzione docente, il laureato dovrà aver acquisito i seguenti risultati:

- capacità di modulare l'interazione verbale e non verbale in classe in funzione degli scopi richiesti: per manifestare accoglienza, per spiegare esperienze, concetti e teorie, per motivare l'apprendimento e supportare gli alunni in difficoltà e per stimolare l'interazione tra pari;
- capacità di dialogare con i colleghi in seno agli organi collegiali, di interagire con il dirigente scolastico e con gli operatori dei servizi territoriali per lo scambio di informazioni, la messa a punto di progetti e la gestione coordinata dei processi formativi;
- capacità di esporre in forma organizzata gli obiettivi e la natura dell'intervento didattico, tramite la progettualità educativa e didattica;
- capacità di comunicare con chiarezza agli alunni, alle loro famiglie e ai colleghi i risultati degli apprendimenti degli alunni e le possibili soluzioni per le difficoltà rilevate;
- capacità di connotare in termini positivi le comunicazioni istituzionali sugli alunni svolte in seno ai consigli di interclasse o intersezione e nei colloqui scuola-famiglia;

- capacità di intrattenere relazioni positive con le famiglie degli alunni, manifestando apertura e interesse autentico al dialogo e adottando il registro umanistico-affettivo della comunicazione, con particolare riferimento alle famiglie degli alunni di differente cultura o religione;
- capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione digitale nei contesti scolastici, sia per utilizzare le tecnologie didattiche sia per ridurre la distanza tra linguaggi formali del sapere scolastico e linguaggi informali.

L'acquisizione di questi risultati di apprendimento si avvale di percorsi trasversali a tutte le attività formative. La verifica di tali risultati, che può prevedere la presentazione di elaborati scritti, esposizioni orali, progetti e prodotti didattici, avviene tramite le attività formative di base e caratterizzanti, i percorsi di laboratorio e di tirocinio diretto e indiretto.

Capacità di apprendimento

In termini di lifelong learning, il laureato dovrà aver maturato le seguenti attitudini:

- interesse per la professione di insegnante e desiderio di migliorarsi in essa per tutta la durata della carriera;
- attitudine ad ampliare la cultura psico-pedagogica e metodologico-didattica di base, in relazione anche all'avanzamento della ricerca scientifica;
- motivazione ad approfondire i contenuti e i metodi di studio dei saperi della scuola, con un aggiornamento continuo dei repertori disciplinari;
- disponibilità ad esplorare le prospettive della ricerca didattica, metodologica e tecnologica condotta in ambito nazionale e internazionale, con apertura ai temi della pedagogia e della didattica speciale;
- attitudine ad alimentare il proprio apprendimento tramite la ricerca bibliografica autonoma e la partecipazione interessata a opportunità di formazione e di aggiornamento professionale.

L'acquisizione di questi risultati di apprendimento è perseguita in tutte le attività formative che danno spazio alla ricerca autonoma dello studente, al libero reperimento di informazioni utili allo sviluppo di un atteggiamento culturale volto all'autoformazione. La verifica di tali risultati avviene tramite forme di verifica continua nel corso delle diverse attività formative. Inoltre, nel punteggio relativo all'esame finale si terrà conto di aspetti quali il rispetto delle scadenze, l'autonomia nello svolgimento degli elaborati finali e la revisione di progetti in funzione degli obiettivi di miglioramento.

ART. 2 - ATTIVITÀ FORMATIVE

L'articolazione del percorso formativo del Corso per gli immatricolati nell'a.a. 2019/2020 è descritta nell'Allegato A. Il dettaglio delle attività formative è descritto nell'Allegato B, che riporta per ogni attività formativa le seguenti informazioni:

- Denominazione insegnamento
- Settore Scientifico Disciplinare
- Anno di corso
- Tipologia di attività formativa (base, caratterizzante o altro)
- Area delle attività formative
- CFU;
- Ore
- Propedeuticità
- Tipologia di didattica
- Modalità esame
- Verifiche di profitto in itinere

- Obiettivi
- Risultati di apprendimento attesi
- Modalità di raccordo con altri insegnamenti

Il percorso formativo è strutturato in 5 anni di corso, congruentemente agli obiettivi formativi di cui all'articolo 1.

È possibile anticipare gli esami dell'anno successivo a quello del proprio anno di corso solo se sono stati verbalizzati tutti gli esami ed i laboratori del proprio anno di corso, ad eccezione degli esami a scelta che possono comunque essere anticipati.

Le anticipazioni sono possibili nel rispetto delle propedeuticità definite dall'Allegato B del presente Regolamento, seguendo quanto vale per gli studenti dell'anno in cui è erogato l'insegnamento. Pertanto il programma d'esame valido è quello dell'anno di erogazione ed è possibile sostenere l'esame a partire dalla sessione invernale se il ciclo di lezioni è concluso nel I semestre e nella sessione estiva negli altri casi.

Per quanto riguarda la validità dei programmi di esame si rimanda al Regolamento Carriera, art.21 (<http://oc.uniroma3.it/intranet/ALTRI-REGO1/Regolament1/Regolamento-carriera.pdf>).

I laboratori degli anni successivi a quello di corso non possono essere anticipati.

Non è possibile anticipare le attività di tirocinio rispetto all'anno di corso.

Il rapporto CFU/ore di attività frontale è pari a:

- 7,5 per gli insegnamenti;
- 8 per i laboratori;
- 25 per il tirocinio.

I Laboratori del CdLMCU in SFP, considerata la struttura del Corso a numero programmato – come da legge istitutiva - sono riservati agli iscritti del Corso stesso, né possono essere frequentati come corsi singoli.

ART. 3 - REGOLE PER LA PRESENTAZIONE DEI PIANI DI STUDIO

Il piano di studio è statutario.

Lo studente che vuole sostituire gli 8 CFU a scelta previsti al V anno nel piano statutario, deve modificare il proprio piano di studio utilizzando il Portale dello studente, seguendo le comunicazioni del Corso all'inizio dell'anno accademico, pubblicate sul sito del Corso stesso.

Gli 8 CFU a scelta possono essere sostituiti con qualsiasi insegnamento (esclusi laboratori, seminari e tirocinio) erogato dall'Ateneo, compresi gli insegnamenti previsti da ASTRE.

Lo studente con il riconoscimento di crediti formativi per passaggio, trasferimento o secondo titolo, avrà un piano di studio individuale, predisposto a cura della Segreteria didattica.

I piani individuali devono rispettare gli obiettivi formativi e la distribuzione dei crediti per le attività formative e i settori scientifici disciplinari previsti dalla classe LM85bis.

CAPO II L'ACCESSO

ART. 4 - REQUISITI DI AMMISSIONE E PROVA DI ACCESSO

L'accesso al Corso è consentito a coloro che sono in possesso di un diploma di scuola media superiore conseguito in Italia o di titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto come equivalente.

Il Corso è a numero programmato con prova di accesso. Le conoscenze richieste rientrano in quelle acquisite dagli studenti al termine della Scuola secondaria di secondo grado. Il numero del contingente annuale degli ammessi al Corso, i tempi e le modalità della prova di accesso sono disciplinati dal Ministero.

Le modalità organizzative e gli strumenti compensativi per lo svolgimento della prova di accesso da parte dei candidati disabili sono indicati nel bando di accesso, disponibile sul Portale dello Studente.

Gli immatricolati che alla prova di accesso, pur superandola, ottengono un punteggio inferiore al 70% del punteggio massimo previsto per ciascuna area della prova, sono tenuti ad assolvere gli obblighi formativi aggiuntivi (OFA) relativi alle conoscenze e competenze dell'area nella quale siano state rilevate lacune.

Le attività per l'acquisizione degli obblighi formativi aggiuntivi, che lo studente è tenuto a conseguire durante il primo anno di corso, sono organizzate dal Servizio tutorato didattico istituito dal Dipartimento. Tali attività possono essere svolte in presenza o a distanza e prevedono una verifica finale.

ART. 5 - RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE EXTRA-UNIVERSITARIE

Il Collegio didattico del Corso può riconoscere come Crediti Formativi Universitari (CFU) le competenze professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre competenze maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università. Il numero massimo di CFU che possono essere riconosciuti ad ogni studente è stabilito dalla normativa vigente in materia. Il riconoscimento deve essere effettuato esclusivamente sulla base delle competenze possedute dallo studente stesso.

Il Collegio didattico del Corso approva in un apposito documento i criteri sulla base dei quali sono riconosciute, per un massimo di 12 CFU, le competenze extra-universitarie inerenti gli obiettivi formativi del Corso. Tale documento è reso pubblico con le modalità di cui all'art. 6 del Regolamento didattico di Dipartimento e costituisce parte integrante del regolamento stesso come suo Allegato C. Si precisa che: (a) il riconoscimento delle competenze extra-universitarie avviene a seguito della presentazione della richiesta da parte dello studente, corredata dalla documentazione necessaria; (b) detto riconoscimento viene effettuato dalla Commissione nominata dal Collegio didattico del Corso di cui all'art. 8, integrata da un Tutor di tirocinio.

ART. 6 - RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE

Sono riconosciute, per un massimo di 10 CFU, le competenze linguistiche relative alla lingua inglese acquisite dallo studente in un corso universitario o al di fuori di un percorso universitario, a condizione che siano riconosciute dagli Enti certificatori ufficiali e siano documentate. Il riconoscimento è a cura del Centro Linguistico di Ateneo (CLA), a cui lo studente deve fare domanda di riconoscimento seguendo le modalità e i tempi comunicati dal CLA stesso.

Scuole (centri regionali di formazione, ecc.) con patrocini regionali o ministeriali non sono Enti certificatori. Esami universitari di lingua inglese o idoneità di lingua inglese devono avere la certificazione di livello, esclusi gli esami di lingua di una laurea in Lingue straniere in cui la lingua inglese è stata almeno lingua triennale. I diplomi di Scuola secondaria superiore, Liceo linguistico compreso, non sono certificazioni idonee.

Agli studenti in possesso di una certificazione di inglese livello C1/C2 ottenuta presso ente certificatore riconosciuto dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA), non più vecchia di tre anni dall'iscrizione, sono automaticamente riconosciuti i laboratori di Lingua inglese dal I al IV anno di corso e l'idoneità di Lingua inglese B2 per complessivi 10 CFU. Agli studenti in possesso di una laurea in lingue straniere con specializzazione in lingua inglese è riconosciuto il livello B2, corrispondente ai laboratori di lingua inglese dal I al IV anno di corso e l'idoneità di lingua inglese B2, per complessivi 10 CFU.

I CFU riconosciuti per le competenze linguistiche non rientrano nel computo dei crediti utili alla definizione dell'anno di ammissione al Corso.

Le competenze linguistiche relative a lingue diverse dall'inglese sono riconoscibili come competenze extra-universitarie o crediti universitari per gli 8 CFU a scelta dello studente.

CAPO III

PASSAGGI, TRASFERIMENTI, SECONDI TITOLI E RICONOSCIMENTO CREDITI UNIVERSITARI

ART. 7 - PRINCIPI GENERALI

Le condizioni per effettuare le operazioni di passaggio, trasferimento o iscrizione per il secondo titolo si trovano nel bando per l'ammissione emanato annualmente dal Rettore; il bando è disponibile nel Portale dello studente.

Salve diverse disposizioni ministeriali, la prova di accesso al Corso di laurea è obbligatorio anche per i passaggi da altri corsi di laurea del dipartimento di Scienze della Formazione e dell'Ateneo e per i trasferimenti da altri corsi di laurea di altri atenei.

Coloro che provengono dal corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria di altri atenei sono esonerati dalla prova di accesso e sono immatricolati allo stesso anno di corso cui si iscriverebbero nell'ateneo di provenienza. I trasferimenti da altro corso di laurea in SFP sono soprannumerari. Il Collegio didattico del Corso si riserva di stabilire annualmente un contingente massimo per passaggi, trasferimenti e secondi titoli, da indicare nel bando di accesso.

ART. 8 - CREDITI RICONOSCIBILI

Il Collegio didattico del Corso delibera i criteri sulla base dei quali sono riconosciuti i CFU già acquisiti dallo studente (per cui v. Allegato D).

Le integrazioni possono essere sostenute indipendentemente dall'anno di programmazione dell'insegnamento, fatte salve le propedeuticità e le modalità di anticipazione previste dal presente Regolamento.

Tali integrazioni non sono vincolate all'anno di erogazione del corrispondente insegnamento.

Il Collegio didattico del Corso nomina una commissione composta da docenti che verifica i CFU riconoscibili secondo quanto stabilito dal Collegio didattico del Corso e definisce, in accordo con gli studenti richiedenti, il piano di studio individuale.

La partecipazione ad attività di studio realizzate nell'ambito dei programmi di mobilità internazionale, nonché di quelle certificate da istituzioni universitarie o comunque accreditate a livello internazionale, concorrono alla definizione di un piano di studio individuale, secondo le procedure previste dall'organo preposto alla mobilità e dalla normativa vigente a livello di Ateneo.

CAPO IV

LA DIDATTICA

ART. 9 - TUTORATO

Gli studenti del Corso possono avvalersi dei seguenti servizi di tutorato del Dipartimento:

- servizio di tutorato per l'accoglienza delle matricole (STuM), finalizzato a facilitare l'inserimento degli studenti immatricolati nei corsi di studio, migliorare l'accessibilità alle informazioni e garantire un sostegno nel percorso universitario;
- servizio di tutorato didattico (STUDI), che svolge attività di tipo integrativo, propedeutico e di assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi; è articolato in un gruppo assistenza tesi (volto a offrire consulenza al lavoro di ricerca, di impostazione progettuale e di scrittura per le tesi di laurea) e in un gruppo per le attività formative online;
- servizio di tutorato per studenti con disabilità, volto a rispondere alle esigenze didattiche degli studenti con disabilità, attraverso l'intervento di counsellor e tutor per informare, orientare gli studenti con disabilità e individuare strategie personalizzate a loro vantaggio.

ART. 10 - ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Le forme didattiche utilizzate comprendono lezioni frontali, attività laboratoriali, eventuali esercitazioni, lavori individuali o di gruppo, tirocinio indiretto e diretto.

Per gli insegnamenti, la frequenza non è obbligatoria ma, data la finalità abilitante del Corso, è fortemente consigliata. I laboratori hanno frequenza obbligatoria e possono essere organizzati con attività in presenza e/o a distanza, quest'ultima per un massimo del 20% delle ore programmate. È ammessa l'assenza per un massimo del 30%, da computarsi sulla parte in presenza. Alla fine del laboratorio è assegnata l'idoneità, previa verifica del profitto, nei modi stabili dal docente (elaborato, verifica o altro). La verifica del profitto del laboratorio e la sua verbalizzazione possono avvenire in tutti gli appelli relativi all'anno accademico in cui è erogato il laboratorio, cioè fino all'appello autunnale (settembre) se il laboratorio è stato erogato nel I semestre, fino all'appello invernale (gennaio-febbraio) se il laboratorio è stato erogato nel II semestre.

La frequenza alle attività di tirocinio, diretto o indiretto, è obbligatoria. È ammessa l'assenza al tirocinio indiretto per un massimo del 20% delle ore programmate.

ART. 11 - CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Il calendario delle attività didattiche del I semestre – corsi, laboratori e tirocinio indiretto – e degli esami di profitto e delle prove finali delle sessioni autunnale e invernale si conforma al calendario didattico di Dipartimento (art. 10 parte generale del regolamento) e all'art. 19 del Regolamento didattico di Ateneo (<http://oc.uniroma3.it/intranet/ALTRI-REGO1/Regolament/Regolamento-didattico-di-Ateneo1.pdf>) ed è consultabile al link: <http://infocontenuti.uniroma3.it/ic/pub/formazione/> cliccando su orari di "Dipartimento di Scienze della Formazione".

Per quanto riguarda il II semestre, le attività didattiche si concludono entro il 24 maggio. La sessione estiva di esami di profitto ha inizio dal 25 maggio e si conclude in conformità al calendario del Dipartimento. Contempla tre appelli, di cui il primo è compreso fra il 25 maggio e il 5 giugno. Tale appello può essere usufruito sia dai laureandi della sessione estiva, sia da tutti gli altri studenti. Per i soli laureandi le verbalizzazioni devono essere chiuse entro il 5 giugno.

Il Regolamento didattico di Ateneo (art. 15, comma 7) disciplina le modalità vigenti in merito alla possibilità di presentarsi agli appelli successivi a seguito della verbalizzazione di un esito insufficiente in un esame (<http://oc.uniroma3.it/intranet/ALTRI-REGO1/Regolament/Regolamento-didattico-di-Ateneo1.pdf>).

Per la verbalizzazione dei laboratori e del tirocinio è possibile prevedere un appello unico da tenere aperto per l'intera durata della sessione.

Le attività del tirocinio diretto si svolgono durante il I e il II semestre, come da indicazioni fornite dal Servizio del tirocinio e dalle scuole accoglienti.

ART. 12 - TIPOLOGIA DELLA PROVA FINALE E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

Il Corso si conclude con un esame finale in cui vengono discusse (1) la tesi di laurea e (2) la relazione finale del tirocinio, il cui superamento ha valore abilitante all'insegnamento nella Scuola dell'infanzia e primaria.

La presentazione e la discussione degli elaborati dura non meno di 20 minuti.

(1) La tesi consiste in un lavoro di ricerca o compilativo, su un argomento teorico o applicativo, che sia riconducibile alle discipline sostenute dallo studente nel suo percorso formativo e coerente rispetto agli obiettivi del corso di laurea. Essa va elaborata in modo originale e critico e deve essere di almeno 100 cartelle (di 2000 battute a cartella).

È seguita da un relatore, scelto tra i docenti del Corso, e da un correlatore, scelto nell'ambito dell'Ateneo, di altri atenei, del CNR o dell'Istituto Superiore di Sanità. Lo studente individua il relatore della propria tesi di laurea tra i docenti di un insegnamento presente nell'offerta didattica del Corso, con cui concorda l'argomento della dissertazione.

Lo studente non deve aver necessariamente sostenuto esami con il docente relatore.

(2) La relazione finale di tirocinio, seguita da un tutor di tirocinio assegnato dall'ufficio competente, si riferisce al tirocinio svolto durante il IV e il V anno di Corso. Il tirocinio consiste:

- nel IV anno di corso, nella creazione e somministrazione di una unità educativo-didattica di 20 ore in un ordine scolastico (Infanzia o Primaria) scelto dallo studente;
- nel V anno di corso, nella creazione e somministrazione di un progetto educativo-didattico di 80 ore (20 di osservazione + 60 di corso) nell'ordine scolastico diverso da quello scelto per il tirocinio del IV anno.

L'argomento del tirocinio del V anno deve essere correlato all'argomento della tesi.

L'attività di tirocinio del V anno può iniziare solo dopo che lo studente abbia consegnato al proprio tutor di tirocinio la cornice teorica sull'argomento scelto (minimo 6.000, massimo 10.000 battute), supervisionata e approvata dal relatore.

La Relazione finale di tirocinio presenta la riflessione e la documentazione sulle attività di tirocinio diretto svolte nel IV e nel V anno del corso di laurea, che comprende l'ideazione e la realizzazione dell'unità educativo-didattica (IV anno) e del percorso educativo-didattico (V anno). Tale relazione finale riguarda anche la documentazione e la riflessione sull'intero percorso di sviluppo professionale del laureando.

Il tirocinante redige un documento chiaro e sintetico (circa 30 pagine di 2000 battute), che descrive la professionalità e la capacità dello studente di integrare le conoscenze teoriche con la prassi educativo-didattica, di usare le proprie competenze in modo adeguato, di riflettere sulle proprie pratiche e di promuovere innovazione.

La parte centrale della Relazione è dedicata alla riflessione approfondita sul progetto educativo-didattico realizzato con gli alunni e sul percorso formativo dello studente. Tale riflessione si basa sui documenti allegati dai quali vengono tratti descrizioni narrative aneddotiche e/o dati quantitativi.

Le esperienze realizzate devono essere collegate ai contenuti teorici acquisiti durante il percorso accademico. L'analisi e la riflessione devono riguardare i seguenti aspetti:

- l'intervento educativo-didattico realizzato e la gestione e l'organizzazione della classe
- gli apprendimenti e i comportamenti degli alunni
- il percorso di sviluppo professionale del tirocinante
- eventuali situazioni di successo e/o problematiche, analizzate in modo esemplificativo, per individuare le possibili condizioni, soluzioni e utilizzazioni in altri contesti.

I documenti redatti durante le attività di tirocinio del IV e del V anno con la supervisione dei tutor confluiranno negli allegati della relazione finale da inserire in un CD-R.

Si segnala che copiatura e plagio costituiscono un reato e sono perseguiti dalla legge. Lo studente la cui tesi e relazione finale di tirocinio risultano anche solo in parte copiati, non può essere ammesso all'esame finale.

Art. 13 - Assegnazione della prova finale

La richiesta di assegnazione (a) della tesi, (b) del progetto finale di tirocinio va presentata a partire dal IV anno di Corso e almeno tre semestri prima della sessione prevista per l'esame di laurea. Il candidato richiede l'assegnazione presentando il modulo "Domanda assegnazione tesi e relazione finale di tirocinio" (reperibile in <http://sfp.uniroma3.it/DidatticaModulistica.aspx>) alla Segreteria Didattica del Corso, seguendo le scadenze pubblicate sul sito del Corso stesso.

Il candidato dovrà scegliere all'inizio del IV anno di Corso in quale ordine scolastico svolgere, rispettivamente, l'unità didattica nel IV anno e il progetto finale di tirocinio del V anno.

Sulla base della richiesta verrà effettuata l'assegnazione (a) del tutor responsabile del progetto del tirocinio del V anno e della relazione finale e (b) del correlatore della tesi di laurea in accordo col relatore.

Il progetto finale di tirocinio è seguito dal tutor assegnato, con la consulenza scientifica del relatore o di altro docente (ovvero dei docenti) nella cui competenza rientra l'argomento trattato.

ART. 14 - PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA PER SOSTENERE LA PROVA FINALE

La procedura di ammissione all'esame di laurea si articola in tre fasi:

- domanda preliminare per conseguimento titolo;
- conferma esplicita;
- consegna copia tesi e relazione finale di tirocinio.

La richiesta di domanda preliminare e di conferma esplicita avvengono seguendo le procedure e le scadenze pubblicate sul Portale dello Studente (http://portalestudente.uniroma3.it/index.php?p=iscritti_a_cors).

La conferma esplicita è subordinata alla verifica e all'approvazione del lavoro svolto dal candidato da parte del relatore e del tutor di tirocinio che firmano l'apposito modulo disponibile sul Portale dello Studente.

La versione definitiva della tesi e della relazione finale dovrà essere consegnata alla Segreteria didattica su CD-R non riscrivibile firmato dal relatore e dal tutor.

La mancata consegna della copia della tesi o della relazione finale entro i termini equivale alla rinuncia all'esame di laurea.

Durante lo svolgimento delle sedute di laurea e successivamente alla proclamazione, candidati ed eventuali partecipanti sono tenuti ad assumere un comportamento consono, attenendosi alle "Norme di comportamento da adottare da parte dei candidati e dei loro familiari durante le sedute di laurea" (Delibera del Consiglio di Dipartimento di Scienze della Formazione del 12.12.2018) e firmare la relativa dichiarazione di impegno.

ART. 15 - COMPOSIZIONE COMMISSIONE ESAME DI LAUREA

La Commissione per l'esame di laurea è composta da:

- almeno cinque docenti universitari (docenti relatori del Corso e docenti correlatori);
- due tutor di tirocinio (di cui all'art. 11 del D.M. 249/2010);
- un rappresentante designato dal MIUR.

I tutor dei laureandi, quando diversi dai tutor di tirocinio nominati come membri della Commissione di laurea, partecipano alla seduta di laurea senza diritto di voto.

ART. 16 - VOTO DI LAUREA

Il voto di laurea parte dalla media ponderata degli esami presenti nella carriera dello studente, ai fini della quale non sono computati gli esami riferiti agli 8 CFU a scelta dello studente.

All'esame di laurea sono attribuiti fino a 9 punti, di cui 1 se nella carriera dello studente sono presenti almeno 3 lodi; fino a 4 punti per la tesi e fino a 4 punti per la relazione finale. I punti relativi alla relazione finale sono proposti dal tutor di tirocinio che ha seguito il laureando.

La relazione finale e la tesi sono valutate sulla base dei seguenti criteri ed elementi:

1. Originalità del lavoro;
2. Esplicitazione degli obiettivi e del costrutto teorico di riferimento;
3. Coerenza tra obiettivi, contenuti, ipotesi di lavoro e metodologia impiegata;
4. Correttezza e ampiezza dell'apparato bibliografico e delle fonti utilizzate;
5. Correttezza della forma;
6. Chiarezza espositiva e capacità argomentativa nella presentazione e discussione del lavoro;
7. Curriculum degli studi.

ART. 17 - REVISIONE DEL REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO

Il presente regolamento è revisionato con cadenza annuale secondo il calendario di Ateneo per la definizione dell'offerta formativa. Il numero dei crediti assegnati ad ogni attività formativa è riesaminato con cadenza annuale e riportato negli Allegati A e B.

Le successive deliberazioni assunte dal Collegio didattico nel corso dell'anno accademico di riferimento hanno valore di revisione del presente regolamento.

Sono parte integrante del regolamento didattico del Corso:

- Allegato A. Articolazione del percorso formativo del Corso.
- Allegato B. Dettaglio delle attività formative.
- Allegato C. Criteri per il riconoscimento delle conoscenze extra-universitarie.
- Allegato D. Criteri di riconoscimento crediti universitari.